

IL VULCANO

Fontane di lava, colate e colonne di cenere: com'è cambiato il profilo dell'area sommitale dopo 13 crisi parossistiche susseguites in 8 mesi

## Etna, quella «spina» sulle labbra del nuovo Cratere di Sud-Est

**ALFIO DI MARCO**

CATANIA. Tredici crisi parossistiche in poco più di otto mesi. Tredici violentissime «esplosioni d'ira» nel corso delle quali l'Etna ha marcatamente modificato il suo profilo nell'area del cratere di Sud-Est, la più giovane delle quattro bocche sommitali (la sua formazione risale al 1971).

Tutto è cominciato a gennaio con un grande buco – un «cratere a pozzo» come lo definiscono gli esperti – dove ha preso a concentrarsi l'attività esplosiva ed effusiva del vulcano. Da questo buco, apertosi alla base del versante orientale del Sud-Est, di volta in volta, il Gigante ha dato sfogo alla sua energia, vomitando nell'atmosfera milioni di tonnellate di materiale incandescente sotto forma di fontane di lava che hanno raggiunto un'altezza di centinaia di metri. E mentre dall'orlo del nuovo cratere il vulcano ha emesso copiose colate di fuoco, alle fontane di lava ha abbinato colonne di cenere che hanno rag-

giunto un'altezza di 9 chilometri, provocando la copiosa ricaduta di sabbia nera sui paesi pedemontani, sulla stessa Catania e lungo tutta la costa.

Gli esperti della sezione etnea dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ribadiscono che questa è una fase di transizione che potrebbe anche sfociare in un'eruzione laterale come accadde nel 2001 e poi nel 2002-2003. Nel frattempo si segue passo passo l'evoluzione dei fenomeni, registrando anche il nuovo profilo dell'area sommitale.

Oggi, là dove c'era il cratere a pozzo l'Etna ha costruito un'enorme gobba addossata al vecchio Sud-Est. Una gobba squarciata a ventaglio dalle fratture esplosive ed eruttive che gli studiosi chiamano ormai «il nuovo Cratere di Sud-Est». «L'ultimo parossismo, quello di giovedì scorso – spiegano i vulcanologi dell'Ingv – ha modificato ancora il cono piroclastico: due orli, quello me-

ridionale e quello settentrionale sono cresciuti ancora in altezza, mentre continua a franare il fianco sud-orientale. E' qui che un costone di roccia composto da scorie stratificate è stato ruotato e capovolto probabilmente dalla spinta del flusso lavico, creando una sorta di maestosa guglia alta una trentina di metri. Che, vista sotto un certo profilo, ha la forma che ricorda una "spina", con pareti verticali e sub-verticali la cui consistenza appare molto precaria.

E non è difficile prevedere che il prossimo parossismo cancellerà ogni traccia di questa straordinaria "scultura" della Natura».

**Gli esperti dell'Ingv:**  
«Si tratta di una fase transitoria, l'evoluzione continua»



UNO SGUARDO DA VICINO ALLA GUGLIA FORMATASI SULL'ORLO DEL NUOVO SUD-EST [FOTO GIUSEPPE DISTRANDO ETNA WALK]



ETNA, TURISTI A QUOTA 2900; SULLO SFONDO, LA GUGLIA ALLA BASE DEL NUOVO SUD-EST [FOTO ALFIO MAZZAGLIA]